

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Cities in nature. A cura di Pino Scaglione, List, Barcellona-Trento, 2012.

Original

Cities in nature. A cura di Pino Scaglione, List, Barcellona-Trento, 2012 / Dini, Roberto. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - 4(2012), pp. 68-68.

Availability:

This version is available at: 11583/2513690 since: 2017-10-19T10:56:42Z

Publisher:

IAM- Istituto di Architettura Alpina, Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Modernità *versus* Tradizione
(ma è davvero questo il problema?)



ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciunglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535

Il feticcio della tradizione

Architettura in montagna:
un (bel) problema

Tre concorsi per tre nuovi rifugi
in Alto Adige

Oltre il Moderno

Non solo kitsch: Modernità e
tradizione in Austria

Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale
del Gran Paradiso. Un dibattito in corso

Intorno alle costruzioni.
Pensare il paesaggio montano

Energie da fonti rinnovabili.
Quale rapporto tra "macchina" e
paesaggio, quale rischio per i territori

Tetti "intelligenti".
Non più solo lose sulla testa
dei valdostani

Tradizione a pezzi.
L'idea di architettura tradizionale
nei regolamenti edilizi del Piemonte

Hida-no-Sato.
Ovvero: un viaggio nel tempo e nello
spazio tra le Alpi Giapponesi

Piccole borgate crescono

Sansicario è un'intuizione

Un tetto in paglia a Roccasparvera

Modernità *versus* Tradizione (ma è davvero questo il problema?)

Indice

Editoriale		Piccole borgate crescono	
Antonio De Rossi.....	p. 10	Marco Bussone.....	p.50
Il feticcio della tradizione		San Sicario è un'intuizione	
Enrico Camanni.....	p.12	Sandra Furletti.....	p.52
Architettura in montagna: un (bel) problema		Un tetto in paglia a Roccasparvera	
Lorenzo Mamino	p.14	Massimo Crotti.....	p.54
Tre concorsi per tre nuovi rifugi in Alto Adige		Mani sul paesaggio	
Carlo Calderan.....	p.16	Andrea Delpiano, Enrico Boffa.....	p.58
Oltre il Moderno		L'allestimento del Centro Visita della	
Corrado Binel.....	p.24	Riserva del Mont Mars a Fontainemore	
Non solo Kitsch: modernità e tradizione		Simona Canepa.....	p.60
in Austria		Ad Fines. Atelier Mobile 2 Avigliana	
Daniel Zwansgleitner.....	p.30	Sara Ambrosoli, Luca Barello,	
Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale		Paolo Cavallo, Paolo Golinelli,	
del Gran Paradiso. Un dibattito in corso.		Luca Malvicino	p.64
Barbara Rosai.....	p.32	EVENTI.....	p.66
Intorno alle costruzioni.		RECENSIONI.....	p.70
Pensare il paesaggio montano			
Luca Barello.....	p.36		
Energie da fonti rinnovabili.			
Quale rapporto tra "macchina" e paesaggio,			
quale rischio per i territori			
Barbara Breda.....	p.40		
Tetti "intelligenti". Non più solo lose			
sulla testa dei Valdostani			
Roberto Dini.....	p.42		
Tradizione a pezzi. L'idea di architettura			
tradizionale nei regolamenti edilizi			
del Piemonte			
Mattia Giusiano.....	p.44		
Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo			
e nello spazio tra le Alpi Giapponesi			
Paolo Antonelli, Francesca Camorali.....	p.48		

Recensioni

Cities in nature

A cura di Pino Scaglione,
List, Barcellona-Trento, 2012.

Roberto Dini



La pubblicazione *Cities in nature*, edita da List, raccoglie circa quattro anni di lavori e di riflessioni sui diversi temi affrontati nell'ambito del TALL (Trentino Advanced Landscape design Lab), un laboratorio di livello internazionale che, a partire dal territorio del Trentino e dell'Alto Adige, ha creato un ampio network di università e centri di ricerca che condividono progetti e scelte strategiche. Il lavoro di TALL va dalle azioni di sensibilizzazione alla cultura architettonica alla valorizzazione ambientale e paesaggistica dei territori montani attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni trentine e altoatesine e l'organizzazione di seminari e workshop aperti a ricercatori, docenti e studenti di diversa provenienza.

Il libro è ricco di tantissimi stimoli e materiali, che attraversano diverse scale e temi, e che hanno la capacità di far intravedere uno scenario e un campo di riflessione e lavoro plurimo.

Si apre con il tema della fine della metropoli indagato attraverso interessanti contributi teorici, alcuni di carattere socio-economico come quelli dell'economista statunitense Lester L. Brown, del trentino Gianluca Salvatori, del sociologo Aldo Bonomi, altri più di carattere strategico come quelli di Manuel Gausa ed Emanuela Nan, Vicente Guallart, Wolfgang Andexlinger, Ugo Morelli, altri ancora progettuali come quello di Mosè Ricci, Alfredo Ramirez, Ilaria Di Carlo, Matteo Thun.

Seguono i lavori didattici realizzati nell'ambito del corso di progettazione urbanistica e paesaggio dell'Università di Trento che offrono alcune possibili visioni del futuro della valle dell'Adige attraverso il virtuoso intreccio tra paesaggio, infrastrutture, città ed ambiente. Sulla stessa lunghezza d'onda sono i risultati di alcuni lavori di ricerca di carattere internazionale e i casi concreti di sperimentazione progettuale che vengono presentati.

Non si tratta dunque di un libro con una lettura unilaterale ma di fatto tanti libri dentro uno, una sorta di itinerario attraverso visioni plurali e differenti.

Cities in nature si chiude con una sorta di manifesto-decalogo che vede di nuovo il progetto riacquisire centralità nei processi di trasformazione del territorio affidando simbolicamente alle "officine" il ruolo di riparazione dei "mali" del paesaggio alpino.